

Tav, commissariato il Pd 'ribelle' valsusino

PER ora nessuna espulsione dal partito per Sandro Plano e i "ribelli" No Tav, ma adesso il Pd di valle è di fatto commissariato. Lo ha stabilito ieri il segretario regionale Gianfranco Morgando dopo aver ricevuto il provvedimento con cui la commissione regionale di garanzia ha accertato la violazione degli articoli 12 e 13 dello statuto del Pd da parte di alcuni dirigenti del partito valsusino, che con le loro prese di posizione si sono posti fuori dalla linea del partito.

Le misure disciplinari, cioè le eventuali espulsioni, saranno decretate dalla magistratura interna qualora fossero ritenute necessarie. Dal punto di vista politico, invece, Morgando ha deciso la nomina di un "incaricato speciale" che avrà il compito di esprimere in valle di Susa la posizione del partito sul Tav: si tratta di Luciano Marengo, che dovrà operare nel coordinamento territoriale del Pd affinché la sua azione amministrativa sia in sintonia con la linea del partito, *«a partire dalla disponibilità a favorire i lavori dell'Osservatorio»*.

Inoltre è stata nominata una commissione speciale per la valle di Susa: ne fanno parte l'onorevole Mario Lovelli, responsabile dipartimento infrastrutture Pd Piemonte, l'eurodeputato Gianluca Susta e Giorgio Giani, ex assessore provinciale alla pianificazione territoriale. Dovranno seguire con continuità gli sviluppi della questione Tav e contribuire *«a far emergere le condizioni che possono rendere l'opera un'opportunità per lo sviluppo della valle»*.

M.G.